

AssArmatori annuncia: “Il Governo censirà i marittimi italiani”

Il Presidente Messina plaude all’iniziativa su cui il MIT ha iniziato a lavorare, anche se per gli effetti concreti i tempi potrebbero non essere immediati



Il Presidente di AssArmatori Stefano Messina ha espresso il “pieno sostegno dell’associazione, al Governo e in particolare al vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, per il via al progetto di censimento dei marittimi italiani”.

Il censimento dei marittimi è da tempo un pallino dell’armatore Vincenzo Onorato, e quindi anche di AssArmatori – il patron di Moby e Tirrenia ne è uno dei fondatori – come ha spiegato lo stesso Messina: “Questo progetto è sempre stato al centro della nostra politica associativa. Il censimento è il primo passo per favorire un intervento deciso sulla piaga della disoccupazione che affligge i marittimi italiani. Bene quindi fa il Governo nell’affrontare questo problema facendo del tema dell’occupazione uno degli obbiettivi principali della propria azione politica”.

Al momento, Rixi e i tecnici del MIT – fanno sapere dallo staff del viceministro – hanno effettivamente avviato la prima fase di questa procedura, che però prevede il coinvolgimento di numerosi soggetti e che quindi potrebbe avere tempi di realizzazione non esattamente immediati. In ogni caso l’esponente leghista è al lavoro sul dossier, e l’associazione guidata da Messina ha voluto esternare nuovamente, e con decisione, il suo sostegno all’iniziativa, fornendo anche una serie di ulteriori dettagli su quello che dovrebbe essere il profilo dell’operazione.

“Secondo quanto anticipato da Stefano Messina – si legge infatti nella nota – il progetto prevede che tutte le aziende armatoriali direttamente o indirettamente interessate forniscano il loro contributo in termini di dati storici e sulla situazione attuale dell’occupazione”.

Dovrebbero quindi essere coinvolte nel censimento le imprese armatoriali che operano con navi di bandiera italiana, le aziende estere che utilizzano la bandiera italiana sotto contratti di bare boat charter, le aziende le cui navi battono bandiera italiana in virtù dell’iscrizione al Registro Internazionale, le imprese marittime impegnate nel cabotaggio nazionale ed europeo.

Verrà poi richiesta anche una collaborazione alle organizzazioni sindacali, con l’obiettivo – spiega l’AssArmatori – “di pervenire nei tempi più brevi possibili a una mappatura anche delle sacche di disoccupazione, ovvero quelle regioni e province del Paese dove è maggiore il numero dei marittimi disoccupati; inoltre viene auspicato che siano finalizzati i lavori per la creazione di un’unica anagrafica a livello nazionale riguardante il Collocamento Gente di Mare, capace di fornire adeguato servizio agli utenti, monitorare e indirizzare le politiche attive nei confronti del lavoro marittimo. Sotto la lente di ingrandimento finiranno anche le rotazioni di equipaggio e i periodi a terra coperti dal regime di malattia ex Cassa Marittima”.